

LA PROPOSIZIONE CAUSALE

La proposizione causale è una subordinata che **esprime la causa di quanto affermato nella reggente**.

In italiano la causale può essere esplicita o implicita: se **esplicita** è introdotta dalle congiunzioni “poiché, perché, dal momento che, siccome, dato che” con il verbo all’**indicativo** o, più raramente, al **condizionale** o al **congiuntivo**; se **implicita** è invece espressa con il **gerundio**, il **participio passato** o l’**infinito** preceduto dalla preposizione “per”.

In latino la proposizione causale si distingue in **oggettiva o reale** e in **soggettiva o obliqua**. Entrambe sono introdotte dalle congiunzioni **quod, quia, quoniam, quandoquidem, siquidem, propterea quod, quippe**, nel senso di “poiché, dato che, in quanto, siccome”,

PROPOSIZIONE CAUSALE OGGETTIVA

La proposizione causale oggettiva esprime una causa obiettivamente vera e ritenuta tale da chi parla o scrive. È espressa con il modo **indicativo**.

PROPOSIZIONE CAUSALE SOGGETTIVA

La causale soggettiva esprime una causa, vera o falsa che sia, enunciata come pensiero di un altro, solitamente del soggetto della proposizione reggente. La causale soggettiva è espressa in latino con il modo **congiuntivo** e in italiano va resa aggiungendo espressioni come “secondo lui/lei/loro”, “a suo/loro dire”, “a suo/loro parere” e generalmente traducendo il verbo all’indicativo.

Il costrutto latino **non quod** (o **non quo**) + **congiuntivo ... sed quia + indicativo** corrisponde all’espressione italiana “non perché ... ma perché”. In questo caso la prima frase è al congiuntivo perché la causa viene considerata come soggettiva, mentre la seconda è all’indicativo perché viene considerata oggettiva.

RICORDA

Anche il costrutto del **cum con il congiuntivo** viene spesso impiegato per introdurre una causale, indipendentemente dalla sua effettiva realtà.